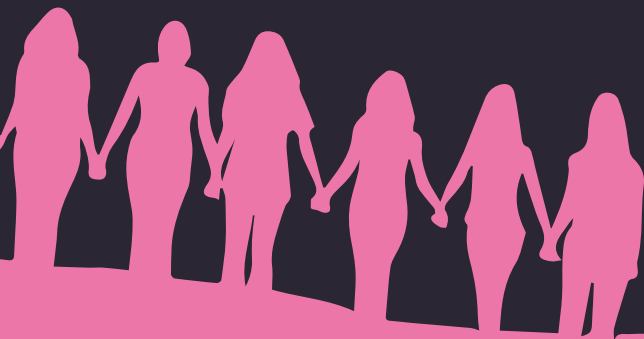


Non sei sola

CONTRO LA VIOLENZA



COORDINAMENTO
DONNE
CGIL-CISL-UIL-SPI-FNP-UILP
VARESE



STAMPATO IN PR. CGIL VARESE - CISL DEI LAGHI - UIL VARESE
MAGGIO 2024



NON SEI SOLA

Il Coordinamento Donne di CGIL CISL UIL e delle pensionate Spi Fnp e Uilp, attraverso la brochure "Non sei Sola" - alla sua seconda edizione - **vuole fornire un prezioso aiuto** per tutte le donne in difficoltà perché non sanno riconoscere la situazione di violenza che vivono o hanno bisogno urgente di aiuto perché già la subiscono.

Leggila con attenzione e non esitare a contattarci nelle nostre sedi per ulteriori chiarimenti e informazioni.

La violenza è un fenomeno esteso, diversificato e sommerso. È legato al genere di chi lo perpetra, quello maschile, che trova le sue radici nell'arretramento culturale del nostro paese.

La violenza non è un fatto privato, anche se nella maggior parte dei casi avviene in ambito familiare o nei luoghi di lavoro, **è un fatto che deve responsabilizzare TUTTI E TUTTE.**

Noi donne del coordinamento unitario Cgil Cisl e Uil ci occupiamo da tempo di violenza di genere, **un fenomeno ancora purtroppo presente e in aumento nel nostro Paese e nel nostro territorio.**

Il contrasto alla violenza è una battaglia di civiltà che dobbiamo portare avanti insieme, lavorando in massima sinergia con tutti i servizi e le istituzioni della nostra provincia coinvolti sul tema.

La prevenzione, l'emersione del fenomeno e la sensibilizzazione della società, sono ancora gli ambiti su cui intendiamo concentrare la nostra attenzione e attività.

Questo è il nostro messaggio a tutte le donne: **NON SEI SOLA!**



**ESEGUI L'AUTOTEST
DI PAGINA 6 E 8
PER CAPIRE SE STAI
SUBENDO UN RAPPORTO
POTENZIALMENTE
PERICOLOSO!!!**



Se domani non rispondo alle tue chiamate, mamma.
Se non ti dico che non torno a cena. Se domani, il taxi non appare.
Forse sono avvolta nelle lenzuola di un hotel, su una strada o in un sacco
nero (Mara, Micaela, Majo, Mariana).
Forse sono in una valigia o mi sono persa sulla spiaggia (Emily, Shirley).
Non aver paura, mamma, se vedi che sono stata pugnalata (Luz Marina).
Non gridare quando vedi che mi hanno trascinato per i capelli (Arlette).
Cara mamma, non piangere se scopri che mi hanno impalata (Lucia).
Ti diranno che sono stata io, che non ho urlato abbastanza, che era il
modo in cui ero vestita, l'alcool nel sangue.
Ti diranno che era giusto, che ero da sola.
Che il mio ex psicopatico aveva delle ragioni, che ero infedele, che ero una
puttana.
Ti diranno che ho vissuto, mamma, che ho osato volare molto in alto in un
mondo senza aria.
Te lo giuro, mamma, sono morta combattendo.
Te lo giuro, mia cara mamma, ho urlato tanto forte quanto ho volato in
alto.
Ti ricorderai di me, mamma, saprai che sono stata io a rovinarlo quando
avrà di fronte tutte le donne che urleranno il mio nome.
Perché lo so, mamma, tu non ti fermerai.
Ma, per carità, non legare mia sorella.
Non rinchiudere le mie cugine, non limitare le tue nipoti.
Non è colpa tua, mamma, non è stata nemmeno mia.
Sono loro, saranno sempre loro.
Lotta per le vostre ali, quelle ali che mi hanno tagliato.
Lotta per loro, perché possano essere libere di volare più in alto di me.
Combatti perché possano urlare più forte di me.
Perché possano vivere senza paura, mamma, proprio come ho vissuto io.
Mamma, non piangere le mie ceneri.
Se domani sono io, se domani non torno, mamma, distruggi tutto.
Se domani tocca a me, voglio essere l'ultima.

*"Se domani non torno"
di Cristina Torres Cáceres*



VIOLENZA CONTRO LE DONNE

COS'È

La violenza maschile sulle donne assume molteplici forme e modalità, sebbene la violenza fisica sia la più facile da riconoscere.

Non esiste un profilo della donna-tipo che subisce la violenza. **LA VIOLENZA COINVOLGE TUTTE LE DONNE.** Esistono vari tipi di violenza:

VIOLENZA ECONOMICA

qualsiasi atto indirizzato ad impedire l'indipendenza economica e quindi la libertà di agire alla donna anche sentimentalmente, creando un legame obbligato.



Violenza economica è: privazione o controllo del salario, abbandono economico, non pagamento dell'assegno di mantenimento, impegni economici imposti con l'inganno, impedimento della ricerca o mantenimento del lavoro.

VIOLENZA SESSUALE

qualsiasi atto sessuale non desiderato dalla donna anche all'interno di un rapporto matrimoniale o sentimentale.



Violenza sessuale: l'essere costrette a fare o subire degli atti che coinvolgono la sfera fisica e mettono in pericolo la libera autodeterminazione della vittima nella sua sfera sessuale (es. tocco non casuale dei glutei) e rapporti sessuali imposti. Le molestie sessuali, invece, possono essere anche verbali e telefoniche.

VIOLENZA ASSISTITA

Per quanto riguarda i minori, è violenza assistita non solo assistere ma anche vedere i segni di violenze subite da una figura di riferimento come la madre, udire rumori, ascoltare le grida



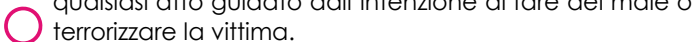
SEMBRA AMORE MA NON È

STALKING

comportamento controllante messo in atto dal persecutore nei confronti della vittima da cui è stato rifiutato (prevalentemente è l'ex partner). Spesso le condotte dello stalker sono subdole, volte a molestare la vittima. Porta in uno stato di suggestione, con l'intento di compromettere la sua serenità, farla sentire braccata, comunque non libera.

Stalking è: telefonate continue e ossessive, non richieste, regali, attenzioni esplicitamente non desiderate, pedinamenti, ricatti affettivi, minacce di qualsivoglia genere.

VIOLENZA FISICA

 qualsiasi atto guidato dall'intenzione di fare del male o terrorizzare la vittima.

Violenza fisica è: essere picchiata, segregata o subire altre forme di sequestro, essere buttata fuori casa, subire il lancio di oggetti, sentirsi tirare i capelli, venire scossa o afferrata per un braccio; e altre varie forme di violenza più lievi.

VIOLENZA PSICOLOGICA

 qualsiasi atto che destabilizzi l'equilibrio psicologico della donna.

Violenza psicologica è: essere svalorizzata, essere privata dell'autostima e degli oggetti a se cari, isolata, allontanata dai propri affetti e amici.



VIOLENZA CONTRO LE DONNE

LA SPIRALE DELLA VIOLENZA

Il meccanismo che meglio definisce le fasi di una condizione di violenza viene chiamato **SPIRALE DELLA VIOLENZA** o **CICLO DELLA VIOLENZA** ad indicare le modalità attraverso cui l'uomo violento cerca di sottomettere la partner facendola sentire **incapace, debole, impotente, totalmente dipendente da lui**.

Isolamento, intimidazioni, minacce, ricatto dei figli, aggressioni fisiche e sessuali, si avvicendano spesso con una fase di relativa calma, di **false riappacificazioni** con l'obiettivo di confondere la donna e indebolirla ulteriormente.

Alla luce di queste analisi, è facile anche intuire come il fenomeno della violenza di genere in Italia potrebbe essere sottostimato.

INTIMIDAZIONE: coercizione, controllo economico, minacce, terrore di subire aggressioni fisiche e ricatti ne sono esempi;

ISOLAMENTO: per esempio, essere tenute lontane da parenti e amici, vietare hobby e interessi, impedimento di lavorare;

SVALORIZZAZIONE: per esempio, essere private dell'autostima, della sicurezza, distruzione di oggetti e beni personali, atti intimidatori diretti o indiretti (verso amici e parenti);

SEGREGAZIONE: per esempio, essere chiuse in casa o non poter uscire se non accompagnate dal proprio uomo o da persone a sua discrezione;

VIOLENZA FISICA: solitamente successiva alla ribellione della donna, serve a incutere terrore e impedire l'allontanamento;

VIOLENZA SESSUALE: ne sono esempio tutti i rapporti, di qualunque grado, non desiderati e ottenuti con violenza e/o ricatto/minacce;

FALSE RIAPPACIFICAZIONI: rinforzo positivo che spinge la donna a rimanere all'interno del rapporto violento, giustificando o negando la violenza;

RICATTO SUI FIGLI: essere minacciate di un'allontanamento dei figli se si decide di lasciare il partner è l'esempio più ovvio.



1

INTIMIDAZIONE

2

ISOLAMENTO

3

SVALORIZZAZIONE

4

SEGREGAZIONE

8

RICATTO SUI FIGLI

6

VIOLENZA SESSUALE

5

VIOLENZA FISICA

7

FALSE RIAPPACIFICAZIONI



VIOLENZA CONTRO LE DONNE

RICONOSCERLA

La violenza non è fatta solo di pugni, può assumere altre forme più difficili da riconoscere.

LA VIOLENZA NELLA COPPIA

Il clima di violenza nella coppia si sviluppa nel tempo in modo graduale attraverso litigi che diventano sempre più frequenti e pericolosi.

Gli episodi violenti si scatenano spesso per motivi banali e sono seguiti da scuse e dal pentimento del partner.

La donna, nella speranza che domani sia diverso, si trova a minimizzare le tensioni e a nascondere all'esterno e a se stessa il proprio disagio nonché la pericolosità della situazione.

Solo col tempo si rende conto di non poter controllare il comportamento sempre più violento del compagno, nonostante i tentativi di adeguarsi alle sue innumerevoli richieste.

E' questo il ciclo della violenza.

Un uomo a te vicino di cui ti fidi, il tuo partner o il tuo "ex", o un tuo familiare

- ☐ Ti offende e ti umilia verbalmente, convincendoti che non vali niente?
- ☐ Ti accusa di essere una pessima madre?
- ☐ Fa leva sulle tue debolezze e tenta continuamente di farti sentire inadeguata?
- ☐ Controlla le tue telefonate, i tuoi spostamenti, chi frequenti?
- ☐ Ti impedisce di vedere i tuoi familiari, coltivare le tue amicizie e i tuoi interessi?
- ☐ Ti impedisce di lavorare?
- ☐ Ti minaccia e ti spaventa?
- ☐ Vuole renderti dipendente da lui economicamente?
- ☐ Pretende rapporti sessuali anche quando non li vuoi?
- ☐ Ti ricatta per ottenere ciò che vuole?

Se hai risposto affermativamente a più di una di queste domande

**FORSE STAI SUBENDO UN RAPPORTO
POTENZIALMENTE PERICOLOSO**



VIOLENZA CONTRO LE DONNE

NON SOLO COPPIA

La violenza non avviene solo tra le mura domestiche, o all'interno della coppia ma anche a lavoro.

LA VIOLENZA NEI LUOGHI DI LAVORO

La consapevolezza circa i caratteri della violenza nel mondo del lavoro ha bisogno di altro tempo.

Ribattezzata "violenza sottile", la violenza nei luoghi di lavoro, sconfina in un campo di comportamenti e di atteggiamenti in cui per lungo tempo non sono stati chiariti i confini.

E' un fenomeno di cui in generale si parla poco; secondo studi europei il fenomeno è in aumento e, le donne sono le più esposte, subendo perlopiù discriminazioni di genere, psicologiche fino ad arrivare ai casi limite di aggressione. Basti pensare alle forme dello stalking/mobbing nel mondo del lavoro. In situazioni di crisi economica si amplificano i rischi di violenza sul lavoro, di ricatto e di pressione morale.

Cosa accade concretamente nella tua azienda? il datore di lavoro / superiore / collega

- ☐ Esiste in forma pregiudiziale una divisione del lavoro con funzioni tipicamente maschili e aree tipicamente femminili?
- ☐ Ti è garantita una concreta possibilità di accesso alle posizioni apicali, o invece si configura una limitazione naturale rispetto alle progressioni di carriera?
- ☐ Esistono motivi potenziali o reali di discriminazione? Es: a parità di mansione percepisci la stessa retribuzione del collega maschio
- ☐ Ti molesta o fa avances sessuali?
- ☐ Ti offende e ti umilia verbalmente, convincendoti che non vali niente?
- ☐ Fa leva sulle tue debolezze e tenta continuamente di farti sentire inadeguata?
- ☐ Controlla le tue telefonate, i tuoi spostamenti, chi frequenti?
- ☐ Ti impedisce di lavorare?
- ☐ Ti minaccia e ti spaventa?
- ☐ Ti ricatta per ottenere ciò che vuole?

Se hai risposto affermativamente a più di una di queste domande

**FORSE STAI SUBENDO UN RAPPORTO
POTENZIALMENTE PERICOLOSO**

NON
SET
SO LA



VIOLENZA CONTRO LE DONNE

SUL LAVORO

A CHI RIVOLGERSI

se vivi una situazione di violenza in ambito lavorativo

CONTATTA



**OPERATRICE/OPERATORE
SINDACALE**



RSA - RSU - RLS
RAPPRESENTANTI SINDACALI IN AZIENDA



CONSIGLIERA DI PARITÀ

Questi soggetti potranno consigliarti un percorso che preveda anche l'assistenza legale per tutelare i tuoi diritti di donna e di lavoratrice.

Ti aiuteranno a rimuovere atteggiamenti discriminatori e persecutori in azienda, attivando anche, se necessario, la Consigliera di Parità, e ti assisteranno nel percorso di uscita dalla violenza.



VIOLENZA CONTRO LE DONNE

NELLA COPPIA

A CHI RIVOLGERSI

se vivi una situazione di violenza in ambito familiare o nella relazione di coppia **NON SEI SOLA!**

CONTATTA



SINDACATO

CGIL - CISL - UIL



PRONTO SOCCORSO



CONSULTORI / A.S.S.T. Settelaghi



**QUESTURA - CARABINIERI -
POLIZIA LOCALE**



CENTRI ANTIVIOLENZA

Questi soggetti/istituzioni ti prenderanno in carico e ti accompagneranno nei percorsi personalizzati di uscita dalla violenza



ENTI E ASSOCIAZIONI UTILI

SINDACATI: CGIL - CAMERA DEL LAVORO

VARESE

📍 Via Nino Bixio, 37
☎ 0332-195.6200
@ cdlvarese@cgil.lombardia.it

GALLARATE

📍 Via del Popolo, 1
☎ 0332-195.6710
@ cdlgallarate@cgil.lombardia.it

BUSTO ARSIZIO

📍 Via Caprera, 1
☎ 0332-195.6801
@ cdlbustoarsizio@cgil.lombardia.it

SARONNO

📍 Via Maestri del Lavoro, 2
☎ 0332-195.6901
@ cdlsonnono@cgil.lombardia.it

BESOZZO

📍 Via XXV Aprile, 8
☎ 0332-195.6301
@ cdlbesozzo@cgil.lombardia.it

LUINO

📍 Via Cairoli, 28
☎ 0332-195.6401
@ cdlluino@cgil.lombardia.it

TRADATE

📍 Via Carducci 32
☎ 0332-195.6410
@ cdltradate@cgil.lombardia.it





ENTI E ASSOCIAZIONI UTILI

SINDACATI: CISL

VARESE

-  Via B. Luini, 5
-  338-6739113
-  discriminazione lavoro@ust.it

GALLARATE

-  Via Checchi, 5
-  0331-795.515
-  discriminazione lavoro@ust.it

BUSTO ARSIZIO

-  Via F.lli Cairoli, 7
-  366-7567843
-  discriminazione lavoro@ust.it

SARONNO

-  Via Manzoni, 35
-  02-960.2668
-  discriminazione lavoro@ust.it

BESOZZO

-  Via Zangrill, 8 e 15
-  0332-771.344
-  discriminazione lavoro@ust.it

LUINO

-  P.zza Marconi, 35
-  0332-531.767
-  discriminazione lavoro@ust.it



ENTI E ASSOCIAZIONI UTILI

SINDACATI: UIL

VARESE

- 📍 Via Cairoli, 5/G - VARESE
- ☎ 0332-231.271 - 370-155.258.1
- @ organizzazione@uilvarese.it

CENTRO ANTIVIOLENZA PER MOBBING E STALKING

- 📍 Via Cairoli, 5/G - VARESE
- ☎ 389-475.270.1
- @ varese-mobbing@uil.it

GALLARATE

- 📍 Viale Pegoraro ang. Costa, 1
- ☎ 0331-790.601
- @ organizzazione@uilvarese.it

BUSTO ARSIZIO

- 📍 Viale Piemonte, 20
- ☎ 0331-382.090
- @ organizzazione@uilvarese.it

SARONNO

- 📍 Via Parini, 54
- ☎ 02-967.034.89
- @ organizzazione@uilvarese.it

TRADATE

- 📍 Via Santo Stefano, 8
- ☎ 0331-136.592.2
- @ organizzazione@uilvarese.it



ENTI E ASSOCIAZIONI

CENTRI ANTIVIOLENZA

EOS ODV

Centro di ascolto e accompagnamento contro la violenza, le molestie sessuali e i maltrattamenti alle donne

VARESE

Via Robbioni, 14

0332-231.271

370.1552581

info@eosvarese.it

RETE ROSA

SARONNO

Via Marconi, 5

02-250.606.00

info@reterosa.eu

presidenza@reterosa.it

www.reterosa.eu

FILO ROSA AUSER

CARDANO AL CAMPO

Via XXV Aprile, 12

0331-263.887

348-306.989.5

auserfilorosa@libero.it

www.filorosaauser.org

ICORE

MARNATE

P.zza Martiri della Libertà, 27

0331-618.959

ass.icore@gmail.com

ASSOCIAZIONE DONNA SICURA

TRAVEDONA MONATE

Via Mazzini 149

0332-977.735

340-154.844.1

donnasicura.tm@gmail.com



ENTI E ASSOCIAZIONI

CASA RIFUGIO E ASSOCIAZIONI

FELICITA MORANDI

centro antiviolenza

VARESE

P.zza Libertà, 1

fondazionefelicitamorandi@gmail.com





LA LEGGE DALLA TUA PARTE

RIFERIMENTI NORMATIVI

ART. 572 DEL CODICE PENALE

- Chiunque, fuori dei casi indicati nell'articolo precedente, maltratta una persona della famiglia o comunque convivente, o una persona sottoposta alla sua autorità o a lui affidata per ragioni di educazione, istruzione, cura, vigilanza o custodia, o per l'esercizio di una professione o di un'arte, è punito con la reclusione da tre a sette anni.

- Se dal fatto deriva una lesione personale grave, si applica la reclusione da quattro a nove anni; se ne deriva una lesione gravissima, la reclusione da sette a quindici anni; se ne deriva la morte, la reclusione da dodici a ventiquattro anni. Il minore di anni diciotto che assiste ai maltrattamenti di cui al presente articolo si considera persona offesa dal reato.

LEGGE 66 DEL 1996 "CONTRO LA VIOLENZA SESSUALE"

- riconosce la violenza sessuale reato contro la persona (prima era considerata contro la morale).
- classifica come reato non solo la violenza sessuale ma anche gli atti di libidine e molestia sessuale.
- stabilisce pene da 6 a 12 anni elevate da 8 a 14 anni se c'è violenza di gruppo.
- punisce l'adulto/a che ha rapporti sessuali con minori.

Fra gli adolescenti non è punibile chi compie atti sessuali con un minore che ha compiuto 13 anni, se la differenza di età tra i soggetti non è superiore a quattro anni (sempre che non ci sia stata violenza o costrizione)

- Le vittime di violenza sessuale o minori hanno delle tutele nel processo come la possibilità di chiedere la celebrazione a porte chiuse. Al fine di tutelare la persona offesa dal reato, non è consentito alle parti porre domande dirette a definire la personalità della stessa



LA LEGGE DALLA TUA PARTE

RIFERIMENTI NORMATIVI

VIOLENZA NELLE RELAZIONI FAMILIARI

Successivamente all'introduzione nel 2001 (L. n. 154/2001) degli ordini di protezione contro gli abusi familiari in sede civile (artt. 342Bis e ter c.p.c.), a distanza di circa vent'anni, il legislatore italiano (D.lgs. 22 ottobre 2022 n. 149 c.d. Riforma Cartabia) ha riordinato per intero la materia con un intervento incisivo e sistematico che ha previsto l'introduzione nel nuovo Titolo IV bis, Capo III – “Disposizioni particolari” del Codice di procedura civile, di un'intera sezione rubricata: “Della violenza domestica o di genere” (artt. da 473 bis.40 a 473 bis.46). La finalità di queste norme è quella di dotare il giudice civile investito delle controversie familiari di più ampi poteri, nonché di strumenti specifici per garantire tutela adeguata alle vittime di violenza domestica.

Gli articoli da 473-bis.69 c.p.c. a 473-bis.71 c.p.c., contenuti nella Sezione VII (“Degli ordini di protezione contro gli abusi familiari”), riproducono il contenuto degli ordini di protezione previsti dalla L. 154 del 2001, ampliando l'ambito di applicazione dell'istituto e ammettendo espressamente che l'adozione di provvedimenti recanti ordini di protezione possa essere richiesta anche dopo che sia cessata la convivenza fra coniugi o conviventi.



LA LEGGE DALLA TUA PARTE

RIFERIMENTI NORMATIVI

LEGGE 38 DEL 2009 CODICE PENALE ART. 612 bis " ATTI PERSECUTORI/STALKING"

- l'atto persecutorio consiste in: minacce , molestie che cagionano una perdurante situazione di ansia,paura, terrore anche per la propria incolumità fisica.
- Gli atti persecutori sono puniti con la reclusione da un anno a sei anni e sei mesi.
- La pena è aumentata se il fatto è commesso dal coniuge, anche separato o divorziato, o da persona che è o è stata legata da relazione affettiva alla persona offesa.
- La pena è aumentata fino alla metà se il fatto è commesso a danno di un minore, di una donna in stato di gravidanza o di una persona con disabilità.

LEGGE REGIONALE 18 LUGLIO 2012 "INTERVENTI DI PREVENZIONE, CONTRASTO E SOSTEGNO A FAVORE DI DONNE VITTIME DI VIOLENZA"

- riconosce ogni forma e grado di violenza
- ritiene la violenza una violazione dei diritti umani, un attacco all'inviolabilità, alla dignità e alle libertà della persona
- pone al centro la promozione di contrasto, prevenzione, protezione, sostegno, tutela, e reinserimento delle donne vittima di violenza e l'attivazione delle reti regionali e territoriali contro la violenza;
- definisce un piano e un tavolo regionale antiviolenza
- riconosce i centri antiviolenza e le case rifugio;



LA LEGGE DALLA TUA PARTE

RIFERIMENTI NORMATIVI

LEGGE 119 2013 "DISPOSIZIONI URGENTI IN MATERIA DI SICUREZZA E PER IL CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE/FEMMINICIDIO"

- rende più incisivi gli strumenti di repressione penale a fronte di maltrattamenti, violenze sessuali, atti persecutori;
- riconosce il reato di femminicidio;
- prevede la denuncia immediata da parte delle forze dell'ordine a fronte di flagranza di reato;
- prevede la definizione di un piano di azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere;
- riconosce i centri antiviolenza e le case rifugio quali agenti di contrasto del fenomeno e di sostegno alle vittime;

Per entrambe queste leggi vengono messe a disposizione risorse economiche per attuare politiche di prevenzione e contrasto alla violenza, e sostegno alle donne vittime di violenza.

AMMONIMENTO DEL QUESTORE

Trattasi di un procedimento amministrativo finalizzato ad una tutela rapida, anticipata e alternativa rispetto al procedimento penale e consiste nell'avvertimento, rivolto dal Questore, allo stalker o al maltrattante, di astenersi dal commettere ulteriori atti di molestia o violenza domestica.



LA LEGGE DALLA TUA PARTE

RIFERIMENTI NORMATIVI

CONVENZIONE DI ISTANBUL ADOTTATA DALL'EUROPA NEL 2011, E RATIFICATA DALL'ITALIA NEL 2013 DOPO L'APPROVAZIONE DELLA STESSA AL SENATO E ALLA CAMERA

La convenzione mette al centro:

- l'uguaglianza tra i sessi elemento chiave per combattere discriminazioni e violenze familiari e sociali contro le donne
- specifica tutti gli atti che caratterizzano la violenza: domestica, fisica, psicologica, sessuale e economica che pertanto costituiscono reato contro la persona, la dignità e la libertà delle donne

La convenzione definisce i seguenti obiettivi :

- proteggere
- prevenire
- perseguire
- eliminare

Ogni forma di violenza sulle donne e di violenza domestica. Diventa uno strumento internazionale giuridicamente vincolante che promuove la cooperazione internazionale sulla materia

- riconosce e invita a sostenere i centri antiviolenza quali soggetti che lavorano a favore delle donne
- chiama gli stati sottoscrittori a definire strategie di intervento coordinati integrati in materia di informazione, formazione, contrasto e sostegno attraverso piani specifici e appositi finanziamenti
- invita a svolgere azioni nei confronti dei maltrattanti per ridurre le recidive di maltrattamento.



LA LEGGE DALLA TUA PARTE

RIFERIMENTI NORMATIVI

15-5-2015 DL N° 80, ART 24 IN APPLICAZIONE A QUANTO PREVISTO DALLA L. 183/2014 (JOBS ACT)

le donne vittime di violenza di cui si richiede l'ospitalità in una casa rifugio, hanno diritto, se lavorano, a 3 mesi di permesso retribuito.

La certificazione del diritto deve essere fatta da: assistente sociale, Centro antiviolenza, Casa rifugio.

AZIONI E STRUMENTI IN ATTO PER AIUTARE E SOSTENERE LE DONNE CHE SUBISCONO MALTRATTAMENTI O VIOLENZE.

27-11-2014 INTESA STATO/REGIONI

COSÌ COME MODIFICATA E AGGIORNATA CON INTESA DEL 14 SETTEMBRE 2022

che riconosce e definisce compiti e ruoli dei Centri Antiviolenza e Case rifugio

7-5-2015

Piano di azione straordinario nazionale contro la violenza sessuale e di genere.

(Settembre 2015)

Piano quadriennale regionale per le politiche di parità, di prevenzione e contrasto alla violenza di genere.

I 2 Piani prevedono interventi per:

- **prevenire, contrastare, sostenere e assistere le vittime di violenza**
- **informare, formare sul fenomeno violenza e raccogliere dati per conoscerne qualità e dimensioni**
- **finanziamenti per sostenere progetti contro la violenza e sostegno alle donne vittime.**



LA LEGGE DALLA TUA PARTE

RIFERIMENTI NORMATIVI

RETI INTERISTITUZIONALI TERRITORIALI ANTIVIOLENZA

Le Reti interistituzionali territoriali antiviolenza sono gli organismi a cui Regione Lombardia ha assegnato il compito di attuare progetti e azioni di sistema contro le discriminazioni e la violenza di genere.

Le reti suddette devono comprendere tutti i soggetti istituzionali e del privato sociale che si occupano di parità, pari opportunità e violenza di genere o sono obbligati per legge ad intervenire su questi temi.

Esempio: Prefettura, Comuni, Asl, Forze dell'Ordine, Magistratura, Aziende ospedaliere, Centri antiviolenza, Case rifugio, Organizzazioni sindacali, ecc.

Nella nostra Provincia si sono costituite 3 Reti interistituzionali: Varese, Busto Arsizio, Saronno.

ACCORDO TERRITORIALE 9 SETTEMBRE 2016

ACCORDO PER LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO DEI FENOMENI DI MOLESTIE E VIOLENZE NEI LUOGHI DI LAVORO TRA UNIONI INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI VARESE e CGIL Varese - CISL dei Laghi - UIL Varese

L'accordo contiene impegni delle parti a:

- Promuovere presso le aziende l'adozione di dichiarazioni di responsabilità in tema di violenza.
- Sostenere la promozione di iniziative aziendali di informazione e formazione all'interno delle aziende.
- Istituire un tavolo di monitoraggio che attraverso una valutazione del fenomeno, possa suggerire linee di indirizzo al fine di prevenire, sensibilizzare e contrastare i fenomeni di molestie e di violenza sui luoghi di lavoro



LA LEGGE DALLA TUA PARTE

TRATTATI INTERNAZIONALI

1993 Dichiarazione sull'eliminazione della violenza contro le donne (Assemblea delle Nazioni Unite)

1995 IV Conferenza mondiale sulle donne-Pechino

1995 OMS (Organizzazione Mondiale Sanità) Prevenzione della violenza: una priorità della sanità pubblica

1998 ONU Prevenzione del crimine e misure di giustizia penale per eliminare la violenza contro le donne

1999 ONU Convenzione per l'eliminazione di tutte le forme di discriminazione con le donne

2000 Assemblea generale ONU "Donne 2000: uguaglianza tra i sessi, sviluppo e parità per il XXI secolo"

2003 Dichiarazione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite sull'eliminazione contro la violenza domestica contro le donne (A/RES/58/147 del 2003)



LA LEGGE DALLA TUA PARTE

CONVENZIONE ILO 2019

La convenzione ILO 190 del 2019, ratificata dall'Italia nel 2021, è uno strumento importante e rappresenta la prima norma internazionale per prevenire e contrastare la violenza e le molestie nel mondo del lavoro unitamente alla sua raccomandazione numero 206.

Essa fornisce un quadro organico di intervento e un'opportunità unica per definire un futuro del lavoro basato sulla dignità e il rispetto e garantire il diritto di tutti ad un mondo del lavoro libero da violenze e molestie.

La convenzione detta la prima definizione riconosciuta a livello internazionale di violenza e molestie legate al lavoro includendo la violenza le molestie basate sul genere. Tale definizione si riferisce a "un insieme di pratiche e di comportamenti inaccettabili che si prefiggono, causino o possano comportare un danno fisico, psicologico, sessuale o economico".

La definizione si estende a tutti lavoratori e le lavoratrici, includendo tirocinanti apprendisti/ e individui che svolgono un ruolo l'attività di imprenditore e imprenditrice, nel settore pubblico e privato, in imprese del settore formale e informale, in zone rurali e urbane.

La convenzione richiede agli Stati membri di adottare, in consultazione con le organizzazioni imprenditoriali e sindacali, un approccio inclusivo e sensibile al genere per prevenire e contrastare la violenza le molestie, attraverso azioni di prevenzione, protezione applicazione delle norme, oltre a interventi di assistenza, informazione e formazione.



LA LEGGE DALLA TUA PARTE

UNIONE EUROPEA

1986 Risoluzione sulla violenza contro le donne.

1997 Consiglio d'Europa "Piano d'azione per combattere la violenza contro le donne" Risoluzione sulla necessità di una campagna di totale intransigenza nei confronti della violenza contro le donne.

1999 Nuova risoluzione sulla violenza contro le donne.

2000 Consiglio d'Europa "Programma di azione comunitario per combattere la violenza sui bambini, i giovani e le donne"

2001 Consiglio d'Europa "Salvaguardia delle donne dalle violenze".

2002 Consiglio d'Europa, Raccomandazione Rec (2002) 5 30 Aprile 2002 del Comitato dei Ministri agli Stati membri sulla protezione delle donne dalla violenza.

2004 Parlamento Europeo, Decisione 803/2004/CE di istituzione di un programma/azione comunitaria (2004-2008) per prevenire e combattere la violenza contro i bambini, i giovani e le donne e per proteggere le vittime e i gruppi a rischio (Programma Daphne II).

2006 Consiglio d'Europa, Programma della Campagna Europea per combattere la violenza contro le donne, compresa la violenza domestica.

2011 Consiglio d'Europa, Convenzione adottata dal Consiglio dei Ministri sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica.

2011 Unione Europea, Proposta per una direttiva degli standard minimi sui diritti, supporto e protezione di vittime di crimini.



LA LEGGE DALLA TUA PARTE

ITALIA

1996 Legge n. 66

"Norme contro la violenza sessuale"

2000 Legge n. 328

"Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"

2001 Legge n. 154

"Misure contro la violenza nelle relazioni familiari"

2003 Legge n. 228

"Misure contro la tratta delle persone"

2006 Legge n. 54

"Disposizioni in materia di separazione dei genitori e affidamento condiviso dei figli"

2009 Legge n. 38

"Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori" (stalking).

2012 Legge Regionale Lombardia n. 11

"Interventi di prevenzione, contrasto e sostegno a favore di donne vittime di violenza"

2013 Legge n. 119

"Disposizioni urgenti in materia di sicurezza per il contrasto alla violenza"

2019 Legge n. 69

"c.d. Codice Rosso, innova e modifica la disciplina penale e processuale della violenza domestica e di genere, corredandola di inasprimenti di pena"

2023 Legge n. 168

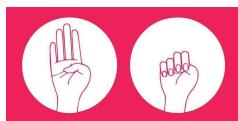
"Disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica" in vigore dal 9 dicembre 2023, prevede per lo più modifiche a norme già vigenti con la finalità di rafforzare il Codice Rosso rendendo più efficaci le azioni di protezione preventiva, anticipando la soglia di tutela della vittima e fornendo maggiori certezze in relazione ai tempi dei procedimenti che hanno ad oggetto reati di violenza di genere o domestica.

UTILITÀ

NUMERO ANTIVIOLENZA E STALKING



SEGNALE D'AIUTO



YOUPOL - APP POLIZIA DI STATO

